

04-09-10, 04Olbia

[Stampa questo articolo](#)

## Sfilano i carri a buoi di Sant Isidoro

### Tonio Biosa

TEMPIO. Una processione che ha attraversato, indenne nei costumi e nelle usanze, ben 5 secoli. E' quella in onore di Sant'Isidoro, protettore degli agricoltori. Una processione con carri a buoi, ornati di spighe di grano e prodotti della terra, per ingraziarsi il patrono delle attività agricole. La tradizione infatti muove dalla metà del Seicento, allorquando Isidoro venne elevato agli onori dell'altare sotto la spinta della Real Casa di Spagna, che ne diffuse immediatamente il culto sia in patria che nei territori di sua dominazione, specie nelle aree agricole. Tra queste rientrava appunto il giudicato di Tempio, dove l'effigie del santo trovò collocazione nella chiesa di San Francesco, costruita alla fine del Cinquecento e, all'epoca, fuori dall'abitato, costruita in mezzo ad orti e vigneti. Sant'Isidoro divenne, per questo e non a caso, il protettore delle attività agricole, cardine dell'economia locale, in perenne contrapposizione alle attività pastorali diffuse nel riottoso ed indomabile territorio degli stazzi e verso il mare. Il sacro rito torna domenica mattina nelle forme di sempre. La caratteristica statua del Santo, issata sull'ultimo della serie di carri a buoi, attraverserà la folla che si assieperà, come sempre, lungo le vie del centro storico. Una variopinta processione che per l'occasione sarà costituita dai portatori di insegne e bandiere di tutti santi venerati nelle chiese del circondario, banda musicale, cavalli e cavalieri e gruppi in costume. Una vera e sentita antica processione che trova riscontro in pochi centri della Sardegna dove istituzioni locali più attente sensibili ne hanno fatto evento di rilevanza regionale, motore del flusso turistico. Ma quella di Sant'Isidoro risulta, stanto alle ricerche effettuate dalla Diocesi, quella più vecchia. I gruppi ospiti di questa edizione sono "Musica sarda Francesco Bande", "Pitzinnas silanesas", "Magomadas" e "Sos Canarios" di Nuoro. La processione sarà seguita dalla messa solenne, cantata dalla corale "Concordia Vocis", dal coro G. Gabriel e dal "**Cuncordu Lussurzesu**". Le manifestazioni civili, organizzate quest'anno dai "Fidali" della classe 1961 con il patrocinio di Comune e Pro Loco, ha per momento culminante il concerto di Eugenio Finardi in programma questa sera, alle 22, in largo XXV aprile, epicentro di tutte le altre manifestazioni. Fra queste si segnala quella che rinnova un'antica caratteristica della festa, ovvero i canti alla "sarda", previsti alle 19 di domenica e affidati alle voci di Giallara, Denanni e Bazzoni e alla chitarra di Nino Manca. In cartellone anche pranzi e degustazioni, musica e danze di gruppo.

